

“Un pozzo per la vita”

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XX n. 2/2012



GMM



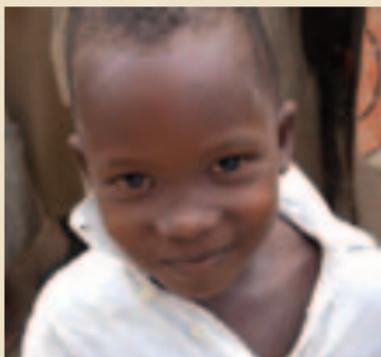
Gruppo Missionario Merano

Natale 2012
Weihnacht 2012



Lettera di Natale

Care amiche, cari amici, come sempre, mentre un anno volge al termine, mi viene naturale voltarmi indietro per misurare il cammino percorso. Le pagine che sfoglierete vi offriranno un riepilogo di quel che abbiamo fatto nel corso dell'anno. Vi dico subito



che molte sono le opere avviate, perché tante sono le richieste di intervento ricevute. Ciò che si fa, però, sembra non bastare mai: sono sempre più numerosi i bisogni e grandi le difficoltà di chi vive nelle regioni dell'Africa in cui operiamo. Eppure, questa consapevolezza non ci sconsiglia. Ho imparato da tempo che noi possiamo solo impegnarci al meglio per non lasciare senza risposta quel grido di aiuto che ci viene rivolto. E lo facciamo sapendo di non essere soli. Papa Benedetto XVI ce lo ha ricordato qualche mese fa. "L'Incarnazione - ha detto - ci dice che non siamo mai soli, Dio è entrato nella nostra umanità e ci accompagna". Questa "compagnia" il Gruppo Missionario Merano la sperimenta ogni giorno grazie a voi. Gli amici che fanno conoscere la nostra attività; i volontari che danno il loro tempo; i benefattori che, a volte con sacrificio, non ci fanno mancare il loro sostegno economico: tutti costoro ci testimoniano la grandezza del cuore dell'uomo che, anche in tempi di crisi come l'attuale, non dimenticano i fratelli meno fortunati.

È un grande insegnamento che riceviamo ogni giorno da ciascuno di voi che ci è più prezioso anche dei risultati, pur importanti, che riusciamo ad ottenere grazie al dono della vostra bontà. Buon Natale

Alpidio Balbo
con il Gruppo Missionario
Un Pozzo per la vita - Merano



Weihnachtsbrief



Werte Gönner/innen!
Wie immer, wenn sich ein Jahr dem Ende nähert, schaue ich auf den zurückgelegten Weg. Die folgenden Seiten geben einen Überblick über unsere Arbeit im abgelaufenen Jahr. Ich kann gleich vorwegnehmen, dass viele

Projekte in Angriff genommen worden sind, werden wir doch mit ständig neuen Anfragen konfrontiert. Fast hat man das Gefühl, dass das, was man tut, nie reicht: dass die Bedürfnisse und Schwierigkeiten der Menschen in Afrika - zu - und nicht abnehmen.

Und doch entmutigt uns dieses Wissen nicht. Schon vor langer Zeit habe ich gelernt, dass wir unsere ganze Energie immer wieder einsetzen müssen, um den Hilferufen nachzukommen, die uns erreichen. Und wir tun es im festen Glauben, dass wir nicht allein sind. Papst Benedikt XVI hat uns vor einigen Monaten mit diesen Worten daran erinnert: "Die Menschwerdung Christi sagt uns, dass wir nie allein sind: Gott ist unter uns und begleitet uns". Diese "Nähe" spüren wir von der Missionsgruppe Meran jeden Tag dank Euch. Gönner/innen die unsere Arbeit bekannt machen; Freiwillige die ihre Zeit opfern; Spender/innen die uns, manchmal unter großen Opfern, finanziell unterstützen; sie alle zeugen von großer Menschlichkeit indem sie, auch in diesen Krisenzeiten, ihre Brüder und Schwestern nicht vergessen, die weniger Glück haben. Es ist eine großartige Erfahrung, die wir jeden Tag durch jeden von Euch erlangen, nicht nur durch die Unterstützung, sondern vor allem durch Eure Güte. Frohe Weihnacht

Alpidio Balbo
mit der Missionsgruppe
"Ein Brunnen zum Leben" - Meran



N'Dali, inaugurato l'ospedale "P. Pio"

Nel mese di settembre, è stato inaugurato a N'Dali, nel Nord del Benin, l'ospedale "San Padre Pio", opera che il GMM sostiene da alcuni anni. Alla cerimonia è intervenuto il primo ministro del Benin, Pascal Irene Koupaki. Per il GMM era presente il presidente, Roberto Vivarelli. Avviata alcuni anni fa grazie all'importante donazione di una benefattrice veneziana del GMM e sostenuta poi da numerose altre donazioni, la costruzione del complesso ospedaliero è stata completata parzialmente, tanto da consentire l'avvio, all'inizio dell'estate, di alcuni reparti. Attualmente sono operativi quelli di pediatria, ostetricia, medicina generale, laboratorio e la farmacia intitolata al giovane farmacista padovano, scomparso nel 2010, Riccardo Pedergnani. I prossimi reparti ad aprire saranno quelli di chirurgia, oftalmologia e medicina con le erbe-fitomedicina.

Il primo ministro Koupaki, nel suo discorso di saluto, ha sottolineato l'importanza della struttura per la popolazione locale, circa 800.000 abitanti, finora priva di un ospedale di queste dimensioni.

Ricordando l'impegno del GMM e del suo fondatore, Alpidio Balbo, per quest'opera, Vivarelli ha osservato



Il primo ministro del Benin, Koupaki



Mons. Adjou con l'Imam di N'Dali alla cerimonia d'inaugurazione

che essa corrisponde in pieno ad uno dei principi guida della nostra associazione: "Aiutare l'Africa in Africa". Il presidente del GMM ha anche sottolineato che il Gruppo "collabora con la Chiesa cattolica locale e le sue organizzazioni di carità, ma le strutture realizzate sono per tutta la popolazione, indipendentemente dall'appartenenza religiosa o etnica".

Quasi a ribadire questo principio, oltre al vescovo di N'Dali, mons. Martin Adjou, a benedire il nuovo ospedale intitolato a Padre Pio c'erano anche l'Imam della città ed il pastore evangelico. Un ringraziamento al GMM è venuto anche dal re bariba di N'Dali, uno dei maggiori gruppi etnici della regione, intervenuto alla cerimonia, e dal sindaco della città.

L'apertura di alcuni reparti e l'inaugurazione dell'opera costituiscono un passo importante anche se è solo il primo: la gestione di una struttura ospedaliera di queste dimensioni (circa 300 posti letto) è molto complessa ed il lavoro per portarla a regime non sarà meno pesante di quello per la costruzione delle opere murarie.

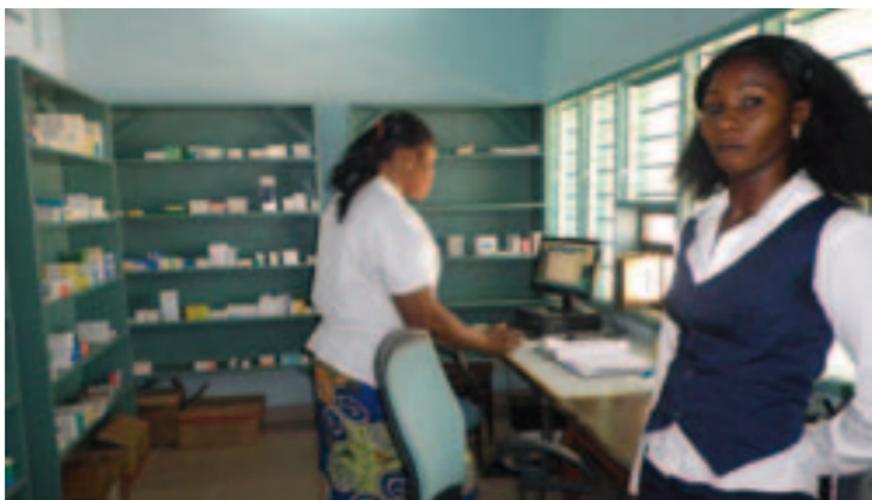
È positivo, peraltro, che anche il governo del Benin abbia apprezzato quest'opera e la sostenga, sia pure con risorse non sufficienti. Siamo, però, come sempre ottimisti perché la storia del GMM c'insegna che non siamo mai soli.



Krankenhaus von N'Dali in Betrieb genommen

Im September wurde das Krankenhaus „Saint Padre Pio“ von N'Dali, im Nordbenin, eingeweiht, ein Projekt, das der GMM seit diversen Jahren unterstützt. Bei der Einweihung war Benins Premierminister Pascal Irene Koupaki anwesend, während der GMM durch den Präsidenten Roberto Vivarelli vertreten war. Dank der großzügigen Spende einer Venezianer Gönnerin des GMM konnte mit den Arbeiten vor einigen Jahren begonnen werden und Anfangs Sommer wurde ein Großteil derselben abgeschlossen, sodass einige Abteilungen in Betrieb gehen konnten. Diese sind die Pädiatrie, die Geburtshilfe, die Allgemeinmedizin, das Labor und die Apotheke. Letztere ist dem jungen Apotheker Riccardo Pedernani aus Padua gewidmet, der 2010 verstorben ist. Weitere Abteilungen, die demnächst in Betrieb gehen werden sind die Chirurgie, die Augenheilkunde sowie die Komplementärmedizin. Premierminister Koupaki unterstrich in seiner Ansprache die Wichtigkeit der Struktur für die Bevölkerung dieser Gegend (circa 800.000 Einwohner), in der es bis jetzt kein Krankenhaus gegeben hat.

Roberto Vivarelli seinerseits erinnerte an den Einsatz des GMM und seines Gründers, Alpidio Balbo, um die-



Die Apotheke "Riccardo Pedernani"



Eine Abteilung des Krankenhauses von N'Dali

ses Projekt realisieren zu können. Gleichzeitig betonte er dass einer der Grundsätze der Meraner Organisation „Afrika in Afrika helfen“ sei.

Auch unterstrich er, dass der GMM zwar mit der katholischen Kirche und deren Strukturen vor Ort zusammenarbeitet, die Einrichtungen aber der ganzen Bevölkerung offen stehen, unabhängig von religiösen oder ethnischen Zugehörigkeiten.

Zur Bekräftigung dieser Einstellung wurde das neue Krankenhaus nicht nur vom Bischof von N'Dali, Hochwürden Martin Adjou, eingeweiht, sondern auch vom Imam der Stadt und dem evangelischen Pastor. Außerdem hat sich neben dem Bürgermeister der Stadt auch der König der Bariba (eine der größten Volksgruppen der Region) mit Dankesworten an den GMM gewandt. Die Einweihung der Struktur und gleichzeitige Inbetriebnahme einiger Abteilungen ist sicher ein wichtiger Schritt, wenn auch der erste von vielen: die Verwaltung eines Krankenhauses dieser Größenordnung (ungefähr 300 Betten) ist sehr komplex und die Arbeit, diese aufzubauen, sicher nicht weniger aufwändig wie die Bauarbeiten. Dabei ist die Unterstützung durch die Regierung des Benin von größter Bedeutung, wenn auch die zur Verfügung gestellten Mittel nicht ausreichen. Wir sind aber sehr zuversichtlich, die Geschichte des GMM hat uns gezeigt, dass wir viel erreichen können, da wir nie allein sind.



Contributo della Cei per l'Isfes di Cotonou

La Conferenza Episcopale Italiana co-finanzia il progetto "Isfes", sostenuto dal GMM, che prevede la costruzione di un centro di formazione per educatori a Cotonou, in Benin.

Il progetto proposto dal GMM è stato approvato dal Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo, l'organismo istituito dalla CEI per valutare gli interventi da sostenere nei Paesi in via di sviluppo, che costituisce una delle finalità per cui è utilizzata la quota dell'8 per mille attribuita alla Chiesa Cattolica.

Il contributo della Conferenza Episcopale Italiana è destinato alla costruzione della nuova sede dell'Istituto superiore di formazione per educatori specializzati (Isfes) che, da alcuni anni, per iniziativa delle Suore Salesiane, opera a Cotonou, la capitale economica del Paese sul Golfo di Guinea. L'istituto opera attualmente nei locali di una scuola secondaria, sempre gestita dalle Salesiane, ma, avendo ottenuto il riconoscimento del Ministero



Foto di gruppo con gli operai nel cantiere dell'Isfes



dell'Istruzione superiore del Benin, ha bisogno di una sede autonoma e di attrezzature educative idonee per sviluppare la propria attività.

La formazione di educatori è una delle priorità per il Benin che soffre la carenza, non solo di insegnanti, ma anche di personale educativo preparato ad affrontare situazioni di emergenza sociale.

A Cotonou sono già in fase avanzata i lavori di costruzione dell'edificio di tre piani che costituirà la nuova sede dell'Isfes, nella quale l'istituto, riconosciuto dal Ministero dell'Insegnamento Superiore del Benin, potrà sviluppare e potenziare la propria attività. Nella struttura saranno attivati corsi sia per il BAC+3 (laurea di primo livello) che per il BAC+5 (laurea magistrale). Gli educatori specializzati che vi saranno formati potranno lavorare in tutti i settori educativi, dalla prima infanzia, alle scuole primarie, secondarie e professionali, ma anche con ragazze e ragazzi in situazioni di disagio o con i detenuti nelle case di pena.

Isfes: Beitrag der Bischofskonferenz

Die italienische Bischofskonferenz kofinanziert das vom GMM unterstützte Projekt "ISFES", das die Errichtung einer Oberschule für die Ausbildung von Lehrpersonal in Cotonou, Benin, vorsieht. Das vom GMM vorgeschlagene Projekt ist vom Komitee für Hilfsprojekte zu Gunsten der dritten Welt gutgeheißen worden. Dieses Komitee ist von der Bischofskonferenz eingesetzt worden, um Dritte-Welt-Projekte zu bewerten, die mit Hilfe der Einnahmen aus dem Steuerbeitrag von 8 Promille zu Gunsten der katholischen Kirche unterstützt werden sollen.

Der Beitrag der italienischen Bischofskonferenz wird für die Errichtung des neuen Sitzes der Oberschule für die Ausbildung von Lehrpersonal eingesetzt. Diese



Die Baustelle der "Isfes" in Cotonou

Schule wurde von den Salesianerinnen aufgebaut und arbeitet bereits seit einigen Jahren in Cotonou, der Wirtschaftsmetropole des Landes, die am Golf von Guinea liegt. Zur Zeit ist die Schule im Gebäude eines anderen Instituts untergebracht, nun hat sie aber die Anerkennung durch das Unterrichtsministerium des Benin erhalten und braucht deshalb einen eigenen Sitz und angemessene Strukturen um sich entfalten zu können. Die Ausbildung von geeignetem Lehrpersonal hat im Benin absolute Priorität, da es im Land sei es an Lehrern, sei es an Erziehungspersonal (gerade im Hinblick auf die große Anzahl an sozialen Notfällen, die zu bewältigen sind), fehlt.

Die Arbeiten am neuen, dreistöckigen Sitz in Cotonou sind bereits weit fortgeschritten. Im neuen Gebäude werden Züge für das BAC+3 (Abitur) ebenso angeboten wie für das BAC+5 (Master). Die Studenten werden für die Arbeit in sämtlichen Erziehungsbereichen ausgebildet, von der Kleinkind Betreuung bis zum Volksschul- und Oberschulunterricht ebenso wie für die Betreuung von sozialen Notfällen oder Gefängnisinsassen.



Cardiologia a Tanguieta

Il GMM sostiene la realizzazione di un ambulatorio cardiologico presso l'Ospedale "St. Jean de Dieu" dei Fatebenefratelli a Tanguieta, in Benin. L'intervento viene in parte finanziato grazie ad una donazione in memoria del cardiologo veronese, Francesco Cicogna.

L'Ospedale dei Fatebenefratelli a Tanguieta, nel Nord del Benin, diretto da fra' Fiorenzo Priuli, si sta dotando di un ambulatorio di diagnostica cardiologica che sarà collegato, come altri centri in altri Paesi africani, con il Centro di cardiocirurgia realizzato a Shisong, in Camerun, dal prof. Alessandro Frigiola, direttore del reparto di cardiocirurgia all'ospedale di San Donato Milanese. Sulla base delle diagnosi effettuate a Tanguieta, i pazienti, per i quali si rendesse necessario un intervento chirurgico, potranno essere avviati all'ospedale camerunense.



Fra' Fiorenzo Priuli

Una parte delle apparecchiature e dei materiali necessari, oltre ad una fornitura di farmaci, è stata acquistata grazie ad una donazione della moglie Elisa e della famiglia del cardiologo veronese, Francesco Cicogna, al quale l'ambulatorio di Tanguieta sarà intitolato. Si tratta, in particolare, di un ecocardiografo e due elettrocardiografi. Un altro elettrocardiografo, un ventilatore polmonare,



due defibrillatori e 7 pompe di infusione, provenienti dal Comprensorio sanitario di Merano, sono state donate al Gmm dalla Provincia autonoma di Bolzano. All'ospedale "St. Jean de Dieu" sono stati inviati anche, con un container partito dal Centro missionario di Villaverla (Vi), un'apparecchiatura radiologica telecomandata donata dalla casa di cura "Martinsbrunn" di Merano, una Tac donata dall'Ospedale di Padova, due mammografi donati dall'Ospedale di Bassano e dalla Lega Tumori di Vicenza, 40 letti da ospedale ed altri materiali.

Con la stessa spedizione è stato inviato anche un apparecchio radiologico telecomandato donato dall'Ospedale di Dolo per l'Ospedale di Nikki, sempre in Benin.

Kardiologie in Tanguietà

Der GMM unterstützt die Einrichtung einer Kardiologieabteilung am Krankenhaus «St. Jean de Dieu» der Fatebenefratelli in Tanguietà, Benin. Die Arbeiten werden zum Teil durch eine Spende in memoriam des Veroneser Kardiologen, Francesco Cicogna, ermöglicht.

Das Krankenhaus der Fatebenefratelli in Tanguietà, im Nordbenin, das unter der Leitung von Bruder Fiorenzo Priuli steht, ist im Begriff, eine Kardiologieabteilung einzurichten, die anschließend mit dem Zentrum für Herzchirurgie in Shisong, im Kamerun, verbunden sein wird, welches von Prof. Alessandro Frigiola, Direktor der Herzchirurgie am Krankenhaus von San Donato Milanese aufgebaut worden ist. Auf Grund der in Tanguietà erstellten Diagnose können Herzpatienten, für die ein Eingriff notwendig ist, an das Krankenhaus von Kamerun weitergeleitet werden.

Ein Teil der nötigen Ausrüstung sowie eine Lieferung an Medikamenten konnten durch die Spende von Frau Elisa und weiterer Familienangehöriger des Veroneser Kardiologen Francesco Cicogna, dem die Abteilung in Tanguietà gewidmet sein wird, finanziert werden. Es handelt sich,



unter anderem, um einen Echokardiographen und zwei Elektrokardiographen. Ein weiterer Elektrokardiograph, ein Lungenventilationsgerät, zwei Defibrillatoren sowie sieben Infusionsgeräte, alle aus dem Sanitätsbezirk Meran stammend, wurden dem GMM von der Autonomen Provinz Bozen zur Verfügung gestellt. Vom Missionszentrum von Villaverla, Vicenza, aus wurde ein Container an das Krankenhaus von «St. Jean de Dieu» versandt. Das Sanatorium Martinsbrunn von Meran stellte ein ferngesteuertes Radiologiegerät zur Verfügung, das Krankenhaus von Padua ein TAC, zwei Mammographen kamen vom Krankenhaus von Bassano und von der Krebsliga von Vicenza kamen 40 Krankenhausbetten sowie weiteres Material. Nebenbei wurde auch ein ferngesteuertes Radiologiegerät für das Krankenhaus von Nikki, auch im Benin, verschifft.

Rinasce il dispensario "St. Luc" a Natitingou

Grazie alla donazione di una benefattrice bolzanina, il GMM finanzia la ristrutturazione, del costo di 100.000 euro, del dispensario medico "St. Luc" di Natitingou, nel Nord del Benin.

In attività da oltre vent'anni, il dispensario "St. Luc", che si trova nell'omonimo quartiere della città, capoluogo dell'Atacora, è attualmente gestito dalla Caritas della diocesi. La struttura dispone, fra l'altro, di un ambulatorio di maternità e pediatria e di una farmacia ed offre un servizio di primo soccorso.

Nonostante sia in molte parti ormai degradato, il dispensario di "St. Luc" svolge un ruolo importantissimo per la popolazione. Tra i Paesi più poveri dell'Africa sub-sahariana, il Benin, infatti, dispone di un sistema sanitario fortemente arretrato: secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel paese opera un medico ogni 16 mila abitanti e ci sono 5 posti letto ogni



Lavori in corso al dispensario "St. Luc" di Natitingou

10.000 abitanti. Particolarmente grave, sotto il profilo sanitario, è la condizione dei bambini: la mortalità infantile (sempre dati Oms) è di 118 ogni mille nati vivi. L'intervento presso il dispensario di Natitingou, cominciato da alcuni mesi, ha un costo totale previsto di 100.000 euro che il GMM potrà sostenere grazie alla donazione, in più fasi, della benefattrice di Bolzano, che ha voluto destinarla in modo specifico ad un centro per la maternità. Sono previsti la ristrutturazione e l'ampliamento del dispensario di Natitingou così da mettere a disposizione dell'attività di assistenza nuovi e più adeguati spazi. Una volta completati i lavori è prevista una nuova intitolazione del dispensario che, oltre che a San Luca, sarà dedicato a San Domenico Savio.

„St. Luc“: Sanierung der Fürsorgestelle

Dank der Spende von 100.000 Euro einer Bozner Wohltäterin kann der GMM die Sanierung der Fürsorgestelle „St. Luc“ von Natitingou, im Nordbenin, finanzieren. Die Fürsorgestelle „St. Luc“ liegt im gleichnamigen Stadtteil der Hauptstadt des Atacora Gebietes, wird von



der Diözesancaritas geleitet und besteht seit nunmehr zwanzig Jahren. Sie verfügt neben einem Ambulatorium für Kinder und Schwangere auch über eine Apotheke und eine Erste Hilfe Station.

Das Zentrum ist teilweise sehr heruntergekommen, aber es ist für die Bevölkerung von enormer Bedeutung. Man muss nämlich wissen, dass der Benin eines der ärmsten Länder Afrikas ist und die Gesundheitsfürsorge äußerst mangelhaft ist. Laut einer Schätzung der WHO verfügt der Benin über einen Arzt pro 16.000 Einwohner und fünf Krankbetten pro 10.000 Einwohner. Die Kindersterblichkeit liegt bei 118 pro tausend Lebendgeborenen.

Die von Alpidio Balbo gegründete Meraner Gruppe kann dank der Spende der Bozner Gönnerin (es war ausdrücklicher Wunsch derselben eine Fürsorgestelle für werdende Mütter zu unterstützen) das Zentrum von Natitingou nicht nur sanieren sondern auch vergrößern, um den medizinischen Beistand für die Bevölkerung zu verbessern. Die Arbeiten werden von der Diözesancaritas vor Ort begleitet. Die erneuerte Fürsorgestelle wird, einmal fertiggestellt, einen neuen Namen bekommen: außer dem heiligen Lukas wird sie dem heiligen «Domenico Savio» gewidmet werden.



So sah die Fürsorgestelle vor den Sanierungsarbeiten aus



A Godjeme giochi di luce e acqua

Quando si dice la Provvidenza. Da tempo si pensava di dotare il Centro medico "Graziano Bortolotti" di Godjeme, in Togo, di un impianto a pannelli solari per poter rifornire il complesso di energia a basso costo. L'idea non era ancora arrivata alla fase progettuale, ma qualche settimana fa Padre Gaetano Montresor, dei Comboniani di Tabligbo, ha comunicato a Cristina Bortolotti, che per il GMM segue gli interventi nel villaggio di Godjeme, che l'impianto c'è ed è già funzionante. Un vero dono del cielo che si deve al GSI - Gruppo solidarietà internazionale di Bergamo, che aveva inviato un container in Togo chiedendo a P. Gaetano di occuparsi di farlo uscire dal porto. "Ho reso questo servizio semplice - racconta il



I pannelli sugli alloggi di servizio a Godjeme



padre Comboniano - In verità c'è stato qualche intoppo, come quando il camion che portava il container è caduto in uno scolo per l'acqua proprio davanti al nostro cancello qui a Tabligbo. Ho chiamato il prefetto della città, che subito ha fatto venire i tecnici del cementificio che, con le loro grandi ruspe, hanno tirato fuori il camion dal buco". Si è poi saputo che nel container c'erano anche dei pannelli solari ed una pompa per il pozzo di una struttura della zona risultato poi asciutto. P. Gaetano si è fatto avanti e i responsabili dell'associazione di Bergamo gli hanno messo a disposizione l'impianto con i pannelli che sono stati installati sul tetto degli alloggi di servizio e danno luce all'intero complesso (sala consultazioni mediche, sala pre-parto, sala parto, appartamenti del personale e la grande corte), pompa del pozzo compresa. "Ora abbiamo giochi di luce e acqua, con tanto sole, a Godjeme", gioisce P. Gaetano.

Il tuo aiuto

Tutte le offerte al Gruppo Missionario Merano, possono essere detratte o dedotte dalle imposte in sede di dichiarazione dei redditi. Ricorda che:

- con 165 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- con 2.000 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.



Medici e insegnanti per il Benin di domani

François ha concluso gli studi di agronomia all'università di Parakou; Hermione, dopo uno stage all'ospedale "Sainte Bakhita" di Natitingou, ha discusso la tesi in medicina generale, sempre nell'ateneo di Parakou; Cécile ha cominciato il quarto anno di medicina a Ouagadougou, in Burkina Faso: sono le storie di tre dei giovani che la Caritas di Natitingou, nel Nord del Benin, riesce a sostenere negli studi grazie alle borse di studio finanziate con i fondi raccolti da don Ilario Cappi del gruppo di sostegno del GMM di Modena. La formazione e l'educazione sono pilastri fondamentali dello sviluppo di un Paese e, forte di questo convincimento, don Ilario, parroco presso il Policlinico di Modena, assicura da diversi anni il sostegno agli studi di numerosi giovani del Benin, grazie ai fondi raccolti sia all'interno dell'ospedale modenese, sia in altri ambienti.

Mirate in particolare alla formazione di personale medico-sanitario, le borse di studio, su richiesta della stessa Caritas, da un paio d'anni sono state estese anche a giovani che si preparano all'insegnamento: la carenza di maestri e professori è, infatti, uno dei principali problemi del sistema scolastico del Benin e la stessa diocesi di Natitingou, che ha l'obiettivo di aprire una scuola primaria in ogni parrocchia, ha l'esigenza di formare insegnanti all'altezza del loro compito educativo.

Le necessità, quindi aumentano: per il 2012/2013, la Caritas di Natitingou prevede di sostenere tredici giovani per un impegno di spesa totale di oltre 16.000 euro.

Vittime del fanatismo

C'è una violenza contro i cristiani, in Africa, poco conosciuta. Ce lo ricorda Padre Jacques Jullia, che a Kandi, nel nord del Benin, ha aperto un centro di accoglienza



Padre Jacques Jullia

per ragazze convertite al cattolicesimo che sono vittime di persecuzioni da parte di società segrete legate alle religioni animiste tradizionali. Responsabile del Centre d'Accueil et de Formation "Père Thomas Moulero" di Kandi, Padre Jacques, della Società delle missioni africane, in Benin da 46 anni, ha inviato una lettera di ringraziamento al GMM ed ai suoi benefattori per il sostegno ricevuto grazie alle offerte per le adozioni a distanza. "Ultimamente - racconta - ho accolto un'altra ragazza, di 14 anni. Era in uno stato alterato, probabilmente drogata da qualche stregone e tormentata. L'ha portata qui il responsabile della comunità cristiana del suo villaggio. Ora sta meglio, ma se torna al villaggio, rischia di cadere di nuovo". "Ringrazio il Signore - conclude Padre Jacques - che ci siano ancora al mondo persone come voi del Gruppo Missionario Merano che soccorrono i poveri e le vittime della violenza dell'uomo sull'altro uomo".

Il GMM sul Web

Per seguire l'attività del GMM durante tutto l'anno, visitate il nostro sito

www.gruppomissionariomerano.it

Troverete gli aggiornamenti sui progetti in corso e le informazioni sulla vita e le iniziative della nostra associazione e potrete, inoltre, consultare le gallerie fotografiche ed i filmati prodotti nel corso degli anni dal GMM.



Un gesto d'amore che guarda al futuro

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano è un gesto d'amore che si proietta nel futuro. Sono diversi i benefattori che, negli anni, hanno deciso - salvaguardando i diritti dei propri eredi - di sostenere l'attività del GMM destinando ad esso, con testamento, una parte dei propri beni. Il lascito può consistere in una somma piccola o grande di denaro, in un immobile, un oggetto di valore, oppure si può nominare il GMM beneficiario di una polizza assicurativa sulla vita. In ogni caso, è una scelta che testimonia la sensibilità umana e sociale di chi la compie e, allo stesso tempo, assicura continuità agli interventi per dare un futuro ai bambini dell'Africa, una speranza di guarigione ai malati o acqua ai villaggi.



Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.

www.notai.bz.it



Ein Zeichen der Liebe

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran «Ein Brunnen zum Leben» ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt. In den vergangenen Jahren haben zahlreiche Wohltäter/innen testamentarisch verfügt, dass, nach Berücksichtigung der vom Gesetz vorgesehenen Erbberechtigten, ein Teil des Erbes zur Unterstützung der Arbeit der Missionsgruppe Meran verwendet werden soll. Die Zuwendung kann ein Geldbetrag, eine Immobilie, ein Wertgegenstand sein, die Missionsgruppe Meran kann aber auch als Begünstigter einer Lebensversicherung eingesetzt werden. Es ist in jedem Fall ein Zeichen großer sozialer Sensibilität des Erblassers welcher es dadurch weiterhin möglich macht, den afrikanischen Kindern eine Zukunft, den Kranken Hoffnung auf Heilung und den Dörfern Wasser zu bringen.



Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen finden Sie auf der Internetseite

www.notai.bz.it

eine Liste derselben.



Energia solare per i pozzi dell'Atacora

Utilizzare l'energia del sole per migliorare l'accesso all'acqua potabile nel Nord del Benin: è l'obiettivo di un nuovo progetto del GMM per il 2013. L'intervento sarà realizzato nella diocesi di Natitingou, nella regione dell'Atacora, in collaborazione con la Caritas locale ed interesserà dodici località nelle quali sono già in funzione dei pozzi per l'acqua potabile, in parte dotati di torre piezometrica e di pompe idrauliche alimentate con carburanti tradizionali. L'installazione di nuove pompe ad immersione collegate ad un impianto fotovoltaico permetterà, innanzi tutto, di migliorare l'efficienza del pozzo e del sistema di distribuzione dell'acqua, affidata, là dove non esiste una torre con serbatoio, alla forza delle braccia, solitamente delle donne e delle bambine. Inoltre, il ricorso all'energia solare ridurrà la produzione di inquinanti dovuti al gasolio o alla benzina necessarie a far funzionare una pompa tradizionale, ma soprattutto, farà venir meno la dipendenza dalla necessità di provvedere al rifornimento di questi carburanti. Spesso, infatti, le torri piezometriche restano inutilizzate per la mancanza dei soldi necessari ad acquistare il combustibile e l'acqua deve essere trasportata con secchi e bacinelle. Il progetto messo a punto dal GMM con la Caritas di Natitingou, che si prevede di estendere in futuro anche ad altre aree del Paese africano, ha quindi lo scopo di migliorare l'accesso alle fonti di acqua potabile, pur già esistenti, aumentando la disponibilità di acqua non solo per gli usi personali, ma anche per l'irrigazione dei campi e degli orti.

Le dodici località individuate dalla Caritas di Natitingou sono: Materi, Boukombé, Pam Pam, Kouarfa, Perma, Pèporiyakou, Chabicouma, Birni, Kotopounga, Natitingou (quartiere St. Luc), Kérou, Koussoukouangou, per una popolazione complessiva di circa 60.000 persone.

L'intervento si avvarrà anche della collaborazione del "Centre de Formation Liweitari", fondato da un tecnico



svizzero, Heinrich Roth, ormai da anni residente a Natitingou, che si occupa fra l'altro, della formazione tecnica dei giovani beninesi con corsi teorici e pratici, tra l'altro, nel settore delle energie rinnovabili.

Pozzi 2012

È in via di completamento il programma di costruzione di nuovi pozzi per acqua potabile, finanziato dal GMM in collaborazione con la Caritas della diocesi di Natitingou, nella regione dell'Atacora nel Nord del Benin. In totale, si tratta di dieci pozzi e tre torri piezometriche. Il progetto è stato co-finanziato dalla Regione Trentino Alto Adige. Un altro pozzo con torre piezometrica è stato costruito in un centro agro-pastorale a Monsorou Djdjia, nella diocesi di Abomey, ed un altro ancora, sempre con torre piezometrica, è stato completato in un asilo di Parakou, sempre in Benin, grazie al lascito testamentario di una benefattrice della Val di Non. Tra i contributi



Il pozzo costruito nel villaggio di Ourbonna



dei numerosi benefattori per i pozzi costruiti nel corso dell'anno nella diocesi Natitingou fa piacere segnalare quelli degli studenti della Scuola Faes Argonne di Milano e della scuola media "A. Lardschneider" di Selva di Val Gardena. In entrambi i casi, con il supporto degli insegnanti, i ragazzi hanno promosso attività ed iniziative per raccogliere i fondi necessari. Il pozzo sostenuto dagli studenti del Faes si trova nel villaggio di Materi (circa 8.000 abitanti), quello degli studenti di Selva nel villaggio di Ourbonna (1.500 abitanti).

Una torre per Tchaourou

Presso il centro di accoglienza delle suore "Oblates chatéchistes petites servantes des pauvres" (Ocpssp) di Tchaourou, Benin, è stata ristrutturata la torre piezometrica e costruito l'impianto di distribuzione dell'acqua che assicureranno migliori condizioni igieniche alle giovani ed ai giovani ospitati.



La nuova torre piezometrica nel Centro d'accoglienza di Tchaourou



Il centro di Tchaourou accoglie una trentina tra ragazze fino ai 18 anni e ragazzi fino ai 13 anni, alcuni orfani o abbandonati, che, possono in questo modo frequentare le scuole nella località a sud di Parakou. Per poter offrire un'assistenza adeguata, il complesso avrebbe bisogno di consistenti interventi di ristrutturazione e miglioramento. Qualche opera è stata avviata dalle suore OcpSP, ma i pochi mezzi a disposizione non sono sufficienti.

Il GMM, che da anni sostiene il centro grazie alle offerte del sostegno a distanza, ha portato il proprio aiuto: prima sono state rinnovate le camerette con i letti donati dalla Casa di riposo "Seisegg" della Fondazione Pitsch di Merano e, nel corso dell'anno, è stata ristrutturata la torre piezometrica, dotata di un serbatoio da 4.000 litri, per far arrivare l'acqua, finora portata a mano, nel refettorio, nella cucina e nella casa che ospita le ragazze. Molto, però, resta ancora da fare per assicurare condizioni di vita dignitose ai ragazzi accolti nel centro e, per questa ragione, contando sull'aiuto dei tanti benefattori del GMM, si stanno predisponendo i progetti necessari che interesseranno, in particolare, i servizi igienici e le docce.

Ein Turm für Tchaourou

Beim Empfangszentrum der Nonnen des Ordens OCPSP „Oblates chatéchistes petites servantes des pauvres“ in Tchaourou, Benin, sind ein piezometrischer Turm errichtet sowie Wasserleitungen verlegt worden, was die Wohnverhältnisse für die jungen Gäste erheblich verbessert. Das Zentrum von Tchaourou liegt südlich von Parakou und beherbergt an die 30 Jugendliche beiderlei Geschlechts bis zum 18. Lebensjahr circa, darunter auch einige Waisen oder Ausgesetzte, denen damit die Möglichkeit gegeben wird, eine Schule zu besuchen. Um die Anlage den Erfordernissen anzupassen ist eine umfangreiche Sanierung notwendig. Einiges ist bereits von den Ordensschwwestern in die Wege geleitet worden, aber diese



haben nur geringe Mittel zur Verfügung die in keinsten Weise ausreichend sind. Die Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“ unterstützt die Struktur seit Jahren mit Hilfe der Kinderpatenschaften. Vor einigen Monaten sind die Schlafräume mit den Betten ausgestattet worden, die von der Meraner Pitsch Stiftung gespendet wurden und aus dem Seniorenwohnheim „Seisenegg“ stammen. Nun ist auch der piezometrische Turm erneuert und mit einem 4000-Liter Tank ausgestattet worden, außerdem sind die Mensa, die Küche und die Unterkünfte der Mädchen mit fließendem Wasser versehen worden (musste bisher per Hand herangeschafft werden).

Trotzdem bleibt immer noch viel zu tun um den Jugendlichen eine menschenwürdige Bleibe geben zu können. Deshalb hat der GMM, im Vertrauen auf seine treuen Spender/innen, damit begonnen, die Sanierung der Sanitärräume auf den Weg zu bringen.

Acqua per Komiguea

È stata completata la torre piezometrica presso il Centro “Notre Dame du refuge” di Komiguea, vicino a Parakou, nel nord del Benin. Con un serbatoio di 40 mila litri, la



Lo “chateau de l’eau” di Komiguea



torre, alta 12 metri, consentirà di rifornire di acqua tutte le zone del centro e, in particolare, i nuovi servizi igienici e le docce costruiti presso le camere che ospitano i ragazzi accolti al "Notre Dame du refuge".

Grazie alla torre, inoltre, sarà assicurata una più continua ed efficiente irrigazione dei terreni agricoli del centro, migliorandone la produzione. In questi giorni si sta avviando la posa delle tubature del sistema di distribuzione dell'acqua. Il progetto, co-finanziato dalla Provincia autonoma di Bolzano, viene realizzato anche con le offerte raccolte nell'Avvento 2011 dalla Parrocchia Santa Croce di Torino.

Wasser für Komiguea

Beim Zentrum "Notre Dame du refuge" von Komiguea, nahe Parakou, im Nordbenin, ist der piezometrische Turm fertiggestellt worden.

Der Turm ist zwölf Meter hoch und hat einen Tank von vierzig tausend Litern: damit kann er alle Gebäude, insbesondere die neuen Sanitäreanlagen der Unterkünfte, mit Wasser versorgen. Außerdem garantiert der Turm die Bewässerung der Felder des Zentrums wodurch natürlich verbesserte Ernten zu erwarten sind. Dieser Tage werden die restlichen Wasserleitungen verlegt.

La scuola di Gbékpororo

A Gbékpororo, nel territorio comunale di Gogonou (Nord Benin), il GMM ha finanziato la costruzione di una scuola primaria (tre classi, un ufficio ed il magazzino) che consentirà di dare continuità all'attività didattica finora svolta sotto una tettoia.

Padre Denis Kocou, che ha seguito i lavori, ci ha inviato alcune immagini. "Gli abitanti del villaggio sono euforici - ci scrive - Il comune di Gogonou ha promesso di



La nuova scuola di Gbékpororo

contribuire per l'acquisto dei mobili, tavoli e banchi". L'opera è costata 30.000 euro, in parte già coperti da alcune donazioni di benefattori del GMM.

La scuola bilingue

Si lavora a Parakou per realizzare la scuola bilingue (francese-inglese), destinata in particolare ai figli delle famiglie nigeriane immigrate nella città del Nord del Benin. L'opera è stata voluta dall'Arcidiocesi per favorire l'integrazione dei bambini nigeriani che, parlando inglese, si trovano in difficoltà in Benin dove la lingua ufficiale è il francese. I lavori sono in fase avanzata: il progetto prevede la costruzione di due classi di scuola materna,



Il cantiere della scuola bilingue di Parakou



sei classi per la primaria, una sala informatica, una biblioteca, una sala giochi, una cucina, uffici e servizi. L'opera è co-finanziata dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Die zweisprachige Schule

In Parakou, Nordbenin, wird fleißig an der Errichtung der zweisprachigen Schule (französisch-englisch) für die Kinder der nigerianischen Einwandererfamilien gearbeitet. Der Bau ist von der Erzdiözese angeregt worden, um die Integration der nigerianischen Kinder zu erleichtern, da diese nur englisch sprechen, während die offizielle Sprache des Benin französisch ist. Die Arbeiten gehen zügig voran. Das Projekt sieht die Errichtung von zwei Kindergartenklassen, sechs Volksschulklassen, einem Informatikraum, einer Bibliothek, einem Spielraum, einer Küche, Büros und Sanitärräumen vor. Es wird von der Autonomen Provinz Bozen kofinanziert.

Ihre Hilfe

Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden. Und das können Sie bewirken:

- mit 165 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen;
- mit 2.000 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;
- auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.



Viaggio in Benin

Il mio rapporto personale con il Benin è cominciato tanti anni fa, quando un prete di quella parte dell'Africa venne ad aiutarci nella Parrocchia di Cirié (dov'ero viceparroco) per il periodo estivo. All'epoca non potevo nemmeno immaginare che uno stato sconosciuto alla gran parte degli italiani sarebbe potuto diventare così importante per me. Infatti a quel prete se ne sono subito aggiunti altri, finché nel 2009 sono diventato parroco di Santa Croce: una comunità legata fortemente al Gruppo Missionario di Merano. Sono ormai tre anni che sono parroco ed in questo periodo è cresciuto sempre di più il desiderio di visitare la terra di cui apprezzo tanto le persone: il Benin. La prima occasione me la offrì il GMM per la visita del Papa nel novembre 2011: purtroppo non riuscii a liberarmi dagli impegni parrocchiali e per questo doveti rinunciare; in compenso mi rimase un grande desiderio di potermi recare in quelle terre non appena possibile.

L'occasione è arrivata grazie ad un grande amico della parrocchia S. Croce: don Magloire. Questo sacerdote viene ad aiutarmi nei periodi più impegnativi della pastorale, durante il periodo di Natale, di Pasqua e nell'estate. L'amicizia fra noi è cresciuta giorno dopo giorno e grazie a lui la nostra comunità ha potuto conoscere anche don Jacques. Questa combinazione di cuori e di intenti mi ha permesso di andare nella seconda metà d'agosto di quest'anno in Benin: infatti mentre don Magloire mi accompagnava sulle strade beninesi, don Jacques è rimasto al posto mio in parrocchia a seguire la pastorale ordinaria.

La visita in Benin è stata breve dal punto di vista temporale (solamente 15 giorni), ma intensa per quanto riguarda l'esperienza. Non c'è stato l'intento di compiere un viaggio completo: infatti ho avuto la possibilità di visitare per lo più la costa, riuscendo ad addentrarmi solo fino ad Abomey. Questo limite non mi ha deluso, anzi, mi ha spinto a desiderare di potervi fare ritorno in futuro.



Cosa posso dire delle città costiere del Benin? Ho notato che ognuna di esse ha una sua particolare caratterizzazione: dal confine con la Nigeria dove si constata un po' di confusione, alle persone prolisse di Porto Novo, al pragmatismo degli abitanti di Cotonou e di Calavi, fino a giungere alla serenità di Ouidah.

Ci sono alcune caratteristiche in comune che ho notato nelle persone e che mi fa piacere condividere con voi. L'accoglienza: persino i soldati in aeroporto ti sorridono e rispondono al tuo saluto; essendo io "bianco" attiravo l'attenzione delle persone per strada, tutte le volte che ho salutato chi mi osservava, ho ricevuto un sorriso ed un saluto in cambio.

La dignità: ho visitato un paese non di certo ricco, ma pieno di gente che si dà da fare per una vita piena, frutto del proprio lavoro (per strada puoi trovare veramente di tutto: noi abbiamo acquistato un frullatore al semaforo).

La semplicità: ho avuto l'opportunità di conoscere anche personalità importanti in Benin (vescovi, presidi di scuole titolate, direttori di banca, notai, grandi benefattori, dipendenti di ambasciate, etc) e non ho mai avuto l'impressione di stare davanti a qualcuno che volesse tenersi a distanza dagli altri; e poi durante la mia permanenza il fratello più giovane di don Magloire s'è sposato: come vorrei che i matrimoni in Italia fossero vissuti con così tanta semplicità (non dovuta alla scarsità di mezzi, bensì desiderata). Lascio per ultima la caratteristica che



Don Roberto Populin in Benin



mi ha davvero riempito il cuore: la fede! Siamo nell'Anno della fede e sicuramente visitare un paese come il Benin è stato una preparazione per ravvivare questa realtà essenziale della nostra vita. Basta solo dire che quasi tutte le parrocchie hanno una cappella dedicata all'Adorazione Perpetua del Santissimo Sacramento, dove puoi sempre trovare qualcuno davanti a Gesù Eucaristia; le SS. Messe feriali hanno sempre un coro e non meno di quattro chierichetti (pura fantascienza in Italia) e una larga partecipazione di fedeli di ogni età. Questa fede non si limita ad esprimersi solo nei luoghi sacri, ma ovunque è possibile vedere le opere che i discepoli di Gesù fanno per aiutare chi si trova in difficoltà. Questa visita in Benin ha suscitato in me un appetito di conoscenza maggiore di questo piccolo grande stato dell'Africa occidentale.

Don Roberto Populin
Parrocchia S. Croce - Torino

MOSTRA FOTOGRAFICA

40 anni per l'Africa

Alpidio Balbo ed il Gruppo Missionario
"Un pozzo per la vita" Merano

1 - 9 dicembre 2012

Torino - Chiesa di Santa Croce
Via Gattinara, 12





Incontro a Borgagne

Borgagne conferma il gemellaggio ideale con Wenou, rinnovato ogni anno, in primavera, in occasione della manifestazione Borgoinfesta. Da sette anni, ormai, gli amici del paese del Salento hanno stretto attraverso il Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano un forte legame con la diocesi di N'Dali in Benin. In ottobre, hanno rilanciato il loro impegno incontrando il presidente del GMM, Roberto Vivarelli.

A Borgagne, una quarantina di persone hanno accolto Vivarelli per ascoltare la sua testimonianza sul viaggio compiuto in settembre in Africa per l'inaugurazione dell'ospedale "Saint Padre Pio" di N'Dali. Grande interesse per le ultime notizie sul funzionamento del complesso ospedaliero voluto dal vescovo, mons. Martin Adjou, ma anche per il centro di accoglienza di Wenou ed il Benin più in generale. Molto apprezzata la conferma, anche attraverso un filmato realizzato in Benin da Vivarelli, che i fondi inviati nel Paese africano sono stati utilizzati al meglio e che nelle strutture sostenute la qualità della vita dei bambini e ragazzi accolti negli orfanotrofi e nei centri di accoglienza migliora costantemente.

Il gruppo di sostenitori del GMM di Borgagne, guidato dall'infaticabile Angelo Pellegrino e dal parroco, don



Ragazzi del centro di accoglienza di Wenou



Corrado, aiuta in particolare i bambini del centro di Wenou, gestito dalla diocesi di N'Dali. Per raccogliere i fondi le iniziative sono molteplici: dagli stand allestiti durante la manifestazione Borgoinfesta fino alla confezione e vendita di bomboniere ed altri oggetti artigianali.

Lettera dal terremoto



Carolina con Stefano Balbo

“Riprendo in mano oggi la mia vita. È grazie a voi se, in parte, ne ho la possibilità e per questo sono qui a scrivervi”: inizia così la lettera che, lo scorso luglio, ci ha inviato Carolina da Finale Emilia, uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto di maggio. Qui abitava Carolina che, nel sisma, come tanti, ha perso la casa riuscendo a salvare poche cose. Carolina soffre di fibromialgia ed ha una figlia, a sua volta madre di un bambino di

tre anni, malata di sclerosi multipla. Attraverso Stefano Balbo, che si è recato a Finale Emilia portando anche un carico di giocattoli per i bambini, il GMM, insieme all’associazione “Amici nel mondo” ha inviato a Carolina un aiuto in denaro per consentirle un minimo di autonomia nel grave disagio provocato dal terremoto.

“Diventa difficile, per me, spiegare quanto successo nella mia vita, nell’ultimo mese - ci ha scritto Carolina - Nella mia vita, come in quella di migliaia di persone, che, come me, hanno visto in venti secondi, cambiata radicalmente la loro esistenza e quella dei loro cari.

In pochi attimi ci siamo sentiti violentati, derubati di ciò



che di più caro avevamo; ora comprendo quello che fino ad ieri era solo un'immagine al telegiornale".

"Grande è, però - ha proseguito - la voglia di ricominciare, almeno per me è più prepotente del trauma subito".

"Mi avete dato - aggiunge ringraziando il GMM - la possibilità di ricominciare; gesto di assoluta generosità e grandezza d'animo. Gesto che ci permetterà di voltare pagina e ricostruire, non solo mattone su mattone, ma anche spiritualmente, una visione della vita, che ora deve trovare equilibrio e caparbietà".

Una storia da scoprire

A fine agosto, Alpidio Balbo è stato ospite del Grest (Gruppo estivo), all'ex dopolavoro ferroviario di Sinigo, dove ha incontrato i ragazzi che frequentano l'iniziativa educativa promossa dal Punto d'incontro "Cilla" di Merano. Su "Quo vadis", il giornale realizzato dagli stessi giovani del Grest (Gruppo estivo), Lorenzo Zacchini ha offerto un bel resoconto dell'incontro. Lorenzo riassume la storia del fondatore del GMM, fin dal gravissimo l'incidente automobilistico che lo costrinse a cure che



Alpidio Balbo con i ragazzi del Grest



durarono un intero anno e del primo viaggio per vacanza in Africa da cui, poi, prese origine la sua attività missionaria.

“A me personalmente - scrive Lorenzo - ha colpito molto l’emozione con cui Balbo ha raccontato la sua storia nonostante l’abbia già raccontata chissà quante volte”. “Balbo - commenta a conclusione del suo articolo - ormai è arrivato al traguardo di 100 viaggi in Africa coronati dalla costruzione di centinaia di pozzi e dalla costruzione di moltissime scuole ed ospedali soprattutto in Togo, Benin, Ghana e Burkina Faso. La straordinaria vita di Balbo dimostra che anche da una pianta apparentemente cattiva possono nascere frutti buoni e che il Signore ha un disegno di vita per ognuno di noi. Sta a noi ascoltarlo e seguirlo. Balbo l’ha fatto”.

L'abbraccio di Modena



Balbo e Vivarelli a Santa Rita

Alpidio Balbo con il presidente Roberto Vivarelli e la coordinatrice dell'ufficio del GMM, Monica Orsini, sono stati ospiti, l'ultima domenica di ottobre, della parrocchia Santa Rita di Modena. Presentati dal parroco, don Renzo Medici, il fondatore del GMM ed il presidente sono intervenuti durante le due messe della mattina.

È seguito un incontro con i responsabili della

parrocchia, con don Ilario Cappi, parroco del Policlinico di Modena, e Marco Nannini del gruppo di sostegno modenese del GMM.



Chaddad è tornato a casa

Chaddad Daouda è tornato a casa, in Benin. Dopo quasi due anni di permanenza in Italia, si è completato con successo il ciclo di interventi e terapie necessarie a recuperare l'uso della gamba destra e Chaddad, che è stato curato nel nostro Paese su iniziativa del GMM ha potuto riprendere la sua vita a Parakou.

Dalla prima operazione effettuata nel febbraio del 2011 dall'equipe del dott. Enrico Castaman dell'ospedale di Montecchio Maggiore (Vi), Chaddad ha fatto molti progressi ed il recupero, anche se non al 100%, della gamba destra gli permette ora una vita normale ed autonoma. "Tante sono le emozioni che ho nel cuore per le persone, i fatti e le cose che mi sono rimasti impressi durante la mia permanenza in Italia per il proseguimento delle cure mediche - ci ha detto Chaddad mentre a settembre si preparava a tornare a casa - Se penso a



Chaddad con Alpidio Balbo



com'ero ridotto nel 2004 e a oggi che posso camminare agevolmente, mi sembra proprio un sogno. Il risultato ottenuto è molto significativo per me ed è il frutto di un grande amore manifestato continuamente da tanti volti". "Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto per raggiungere questo traguardo e, in particolare, il direttivo del GMM, i benefattori, tutti i medici e le tante persone anonime che hanno reso possibile tutto ciò", ha concluso Chaddad.

Missio, contributo per il „Selome“

Anche quest'anno, "Missio", il Centro missionario della Diocesi di Bolzano Bressanone, ha sostenuto un'opera realizzata in Africa dal GMM. Con il contributo di 10.000 euro concesso dal Centro missionario diocesano, il GMM ha completato il finanziamento del nuovo padiglione "St. Josef" costruito presso il Centre de santé "Selome" di Bohicon, in Benin. Inaugurato il 9 marzo scorso è stato co-finanziato dalla Provincia autonoma di Bolzano e realizzato grazie a numerose donazioni private, tra cui quella della parrocchia Santa Croce di Torino.

Missio, Beitrag für das „Selome“

Auch in diesem Jahr hat Missio, das Missionszentrum der Diözese Bozen-Brixen, ein Afrikaprojekt des GMM unterstützt. Der vom Missionszentrum der Diözese Bozen-Brixen gewährte Beitrag von 10.000 Euro hat dem GMM die Möglichkeit gegeben, den Abschluss der Arbeiten am neuen Trakt «St. Josef» beim Gesundheitszentrum «Selome» von Bohicon, Benin, zu finanzieren. Dieses Projekt



Der neue Trakt des Gesundheitszentrums von «Selome»

ist durch die Kofinanzierung der Autonomen Provinz Bozen und die Spenden zahlreicher Gönner/innen (wie z.B. jene der Pfarre «Santa Croce» von Turin) ermöglicht worden sodass es schließlich am 9. März d.J. eingeweiht werden konnte.

Missionsgruppe im Internet

Verfolgen Sie unsere Arbeit während
des ganzen Jahres im Internet!
Auf unserer homepage

www.gruppomissionariomerano.it/de

erfahren Sie alles über unsere Arbeit,
unsere Ziele, unsere Begegnungen.
Dazu kommen Fotos, Videos und Berichte
direkt von den einzelnen Projekten.
Besuchen Sie uns, wir würden uns freuen.



La festa più bella

Acqua al posto delle bomboniere: è la scelta che hanno fatto Elisabetta e Andrea che si sono uniti in matrimonio, all'inizio di settembre, a Verona. Hanno deciso di rinun-



Elisabetta e Andrea il giorno delle loro nozze

ciare alle classiche bomboniere per parenti ed amici, offrendo al GMM quanto risparmiato per contribuire alla costruzione di un pozzo in Africa.

“Sposarsi vuol dire per noi iniziare una vita insieme, non solo noi due - ci hanno scritto i due sposini - ma con Dio che ci guida e ci protegge. Nostro Signore ci insegna che bisogna aiutare il prossimo e noi volevamo condividere la nostra gioia con chi ne ha più bisogno”. “Un pozzo - spiegano ancora Elisabetta e Andrea - ci sembrava perfetto: aiutare un villaggio a bere e a coltivare la terra ci sembrava il modo migliore per investire il nostro risparmio”.

Ad Elisabetta ed Andrea le congratulazioni e gli auguri affettuosi del GMM per la vita in comune che hanno appena cominciato.



Notizie in breve

I POZZI DEI PELLEGRINI. Due pozzi saranno costruiti in Benin con il contributo offerto dai partecipanti ai pellegrinaggi a Medjugorie organizzati da due sostenitori del GMM di Casale di Scodosia in provincia di Padova. Medjugorie è un luogo della fede fra i più amati dai fedeli di tutto il mondo. Da tredici anni, Pierluigi Mambrin, un insegnante di Casale di Scodosia, accompagna i pellegrini nella località mariana della Bosnia. Da quando si è sposato, lo aiuta la moglie, Marli, un'assistente socio-sanitaria di origine brasiliana che ha vissuto alcuni anni in Benin. Ogni anno, sono almeno cinque o sei i viaggi organizzati, con la partecipazione di centinaia di pellegrini ai quali Pierluigi e Marli fanno conoscere l'attività del GMM. Già in passato, con il denaro rimasto nel fondo cassa, in accordo con i partecipanti ai pellegrinaggi, hanno contribuito alla costruzione di alcuni pozzi in Africa e sostenuto missionari o sacerdoti africani che studiano in Italia. Anche quest'anno, hanno inviato al GMM un'offerta per contribuire alla costruzione di due pozzi.



Pierluigi Mambrin a Medjugorie con la veggente Viska

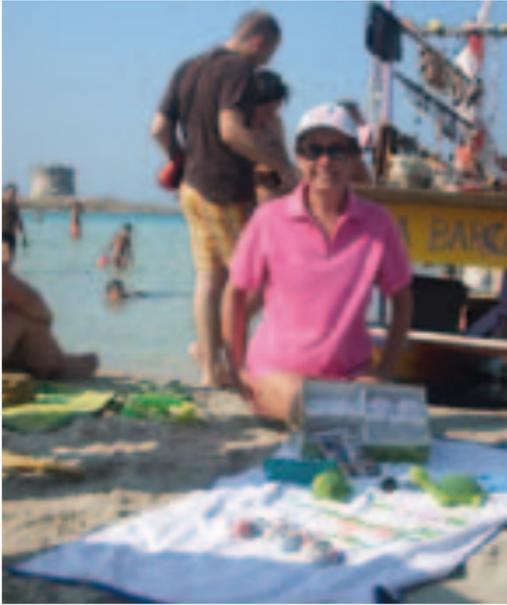


IL GMM ALLA MOVIDA. Dopo il mercatino per turisti organizzato nell'estate 2011 presso la parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, Antonella Figliola e le sue amiche di Riccione hanno deciso di far conoscere l'attività del GMM tra le bancarelle dei "Ricordi in soffitta". Si tratta di un mercatino di oggetti d'antiquariato e vintage abbinato alla "Movida de Pais", manifestazione che ogni mercoledì sera ha proposto musica dal vivo, spettacoli ed enogastronomia a Riccione Paese. Antonella e le sue amiche hanno esposto i loro prodotti artigianali di ricamo e diffuso il materiale informativo del GMM.



Le amiche di Riccione al loro banchetto

DER GMM BEI DER "MOVIDA". Nachdem sie im Sommer 2011 mit einem Verkaufsstand bei der Pfarre "Ss. Angeli Custodi" sehr erfolgreich gewesen waren, haben Antonella Figliola und ihre Freundinnen aus Riccione heuer beschlossen, den GMM dem Publikum des Flohmarktes "Ricordi in soffitta", der der "Movida de Pais" angeschlossen ist, vorzustellen. Diese Veranstaltung fand während des Sommers jeden Mittwochabend im alten Riccione mit Musik, Unterhaltung und kulinarischen Köstlichkeiten statt. Dabei haben Antonella und ihre Freundinnen ihre eigenen Stickereien angeboten und gleichzeitig Infomaterial über den GMM verteilt.



Graziella sulla spiaggia di Stintino

SULLE SPIAGGE DELLA SARDEGNA.

I sostenitori del GMM certamente non mancano di fantasia ed intraprendenza. Lo dimostra Graziella, un'amica del GMM di Riccione, che ha approfittato delle vacanze in Sardegna per far conoscere l'attività del Gruppo e raccogliere offerte. La scorsa estate è stata in

vacanza in Sardegna, ma non si è limitata a godersi le belle spiagge ed il mare dell'isola. Ad Alghero e Stintino, con un asciugamano ed oggetti artigianali, ha improvvisato un banchetto sulla spiaggia, diffondendo anche materiale informativo sull'attività del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano. "Ho trovato solidarietà, comprensione ed anche un poco di scetticismo - ci ha scritto raccontandoci la sua esperienza - ma ne è valsa la pena".

LA MEDAGLIA DEL PAPA. La medaglia ricordo della visita apostolica di Papa Benedetto XVI in Benin è stata inviata dalla chiesa del Paese dell'Africa occidentale ad Alpidio Balbo. La medaglia, prodotta dalla Santa Sede in occasione di tutti i viaggi del Pontefice, è stata consegnata al fondatore del GMM da Mons. Eugène Cyrille Houndékon, Segretario della Conferenza episcopale del Benin e Vescovo di Abomey in occasione della sua visita a Merano nel mese di maggio. Era accompagnata da un messaggio dell'Arcivescovo emerito di Cotonou, Mons. Nestor Assogba, che ricorda i 40 anni dell'impegno missionario di Balbo. "Essi testimoniano - scrive Assogba - il suo amore per l'Africa ed i suoi figli".



DIE MEDAILLE DES PAPSTES. Die Erinnerungsmedaille zum Besuch von Papst Benedikt XVI im Benin ist von der Kirche des westafrikanischen Landes Alpidio Balbo zuerkannt worden. Die vom hl. Stuhl für alle Reisen des Papstes vorbereitete Medaille ist dem Gründer des GMM von Hochwürden Eugène Cyrille Houndékon, Sekretär der Bischofskonferenz des Benin und Bischof von Abomey, anlässlich seines Besuches im Mai d.J. in Meran überreicht worden. Der Erzbischof von Cotonou, Hochwürden Nestor Assogba, hat in seinem Begleitbrief an die 40 Jahre Missionstätigkeit für Afrika von Alpidio Balbo erinnert: "All diese Jahre beweisen Ihre große Liebe für Afrika und seine Menschen", schreibt er.



Hochw. Houndékon übergibt die Medaille Alpidio Balbo.

**Fünf Promille
für den GMM**

Steuernummer

91014610215



Il miracolo più grande

Cari amici del Gruppo Missionario, negli ultimi mesi si sono moltiplicati incontri, iniziative, rapporti ed amicizie. Prendere sul serio la presidenza del nostro Gruppo si sta rivelando sempre di più un impegno gravoso, ma le soddisfazioni sono numerose. L'esempio più evidente è stato il brevissimo viaggio che ho fatto in Africa a fine settembre, in occasione dell'inaugurazione dell'ospedale "Saint Padre Pio" di N'Dali, di cui avete letto in questo giornale. Grande la gioia per l'apertura di un ospedale che per le sue dimensioni rappresenta una delle più grandi opere mai realizzate dal GMM in Africa: è stato costruito grazie ad un'importante donazione fatta alcuni anni fa da una benefattrice veneziana, ma anche alla collaborazione di molti di voi, che con offerte grandi o piccole avete contribuito a questa realizzazione. È un'opera complessa, fortemente voluta da mons. Martin Adjou e da subito appoggiata con convinzione da Alpidio Balbo, con lavori lunghi e con molti ostacoli, ma alla cerimonia di inaugurazione il Gruppo Missionario di Merano ha avuto un riconoscimento di prestigio per il lavoro fatto davanti alle massime autorità del Benin, primo ministro compreso. Ma il breve viaggio in Africa è servito per rendermi conto di persona che anche gli altri progetti, meno imponenti ma altrettanto importanti, che abbiamo finanziato quest'anno e che sono in via di completamento, procedono al meglio. Vedere che da un anno all'altro (dal viaggio del novembre 2011 in occasione della visita del Papa) negli orfanotrofi e nei centri di accoglienza (Tschaourou e Komiguela) sono state realizzate infrastrutture fondamentali come la torre per l'acqua o che stanno sorgendo scuole (quella bilingue della diocesi di Parakou per esempio) o addirittura un istituto di formazione di livello universitario per insegnanti ed educatori (a Cotonou con le suore salesiane) ha rappresentato per me una grande soddisfazione. Vedere con i propri occhi che le vostre offerte si trasformano in tempi ragionevoli in pozzi, ospedali e scuole e che nessun euro va buttato è uno stimolo per conti-



Roberto Vivarelli a N'Dali con il vescovo, mons. Adjou, ed il primo ministro del Benin, Pascal Irene Koupaki

nuare ad impegnarmi nel far conoscere la nostra realtà. La crisi economica, infatti, si fa sentire sempre di più, le offerte vanno "conquistate" con la stima e la serietà del lavoro svolto in Africa. È sempre più necessario pertanto questo lavoro di tessitura di rapporti e iniziative nuove (per esempio l'asta di beneficenza dei quadri che abbiamo ricevuto in eredità o in dono) per la raccolta di fondi. Gli incontri dei mesi scorsi con gli amici, di Borgagne, Modena, Torino, Riccione, Padova e con tanti altri sostenitori del GMM in mezza Italia vanno in questa direzione. Poter ricostruire e rafforzare la straordinaria rete di amicizie e sostegno messa in piedi da Alpidio con l'aiuto della Provvidenza in questi 40 anni di storia vuol dire dare fiato alla grande carità che resta il miracolo più grande che permette il nostro lavoro.

Roberto Vivarelli

Il 5 per mille al GMM

Codice fiscale
91014610215



Collabora con il GMM

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l'attività del GMM. Scrivici!

Aktiv werden

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden, sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM Freunden, Verwandten und Nachbarn näherbringen. Schreiben Sie uns.

info@gmm-ong.org



*In copertina:
bambini della scuola materna presso il
Centro Yenu Geo di Bembereke, Benin
(Foto Press Arigossi)*

Si ringrazia per la collaborazione:

Verwaltungsrat des Sonderfonds
für ehrenamtliche Tätigkeit der
Autonomen Provinz Bozen



Comitato di gestione per il Fondo Speciale
per il Volontariato della Provincia Autonoma
di Bolzano

"UN POZZO PER LA VITA" anno XX n. 2/2012

Periodico semestrale del Gruppo Missionario

"Un pozzo per la vita" - Merano

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400

www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Stampa: Tipografia Hauger-Fritz, Via Ruperto 9, Merano

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ

I nostri conti correnti ***Unsere Konten***

Conto corrente postale
Postkontokorrent
n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano
Volksbank - Meran

IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

Banca Nazionale del Lavoro - Merano/o:

IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse:

IBAN: IT41 Q060 4511 6140 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena:

IBAN: IT45 P030 3212 9060 1000 0001 000

Istituto Bancario San Paolo - Torino:

IBAN: IT98 W030 6909 2021 0000 0002 513

Banca Popolare Novara:

IBAN: IT91 E056 0810 1000 0000 0005 660

Donazioni online - Online-Spenden
www.GruppoMissionarioMerano.it



Per informazioni:

GMM - Gruppo Missionario Merano

Via Foscolo 1, 39012 Merano

Tel./Fax: 0473 446 400

E-mail: info@gmm-ong.org